



## POLITICA LINGUISTICA

Nell'ambito dei suoi sforzi volti a promuovere la mobilità e la comprensione interculturale, l'Unione europea (UE) ha inserito l'apprendimento delle lingue tra le sue priorità più urgenti erogando finanziamenti per numerosi programmi e progetti in materia. L'UE considera il multilinguismo un elemento importante della competitività europea. Uno degli obiettivi della politica linguistica dell'UE è pertanto che ogni cittadino europeo abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla propria lingua madre.

### BASE GIURIDICA

In Europa la diversità linguistica è un dato di fatto della vita quotidiana. Le lingue sono parte integrante dell'identità europea e l'espressione più diretta della cultura. In un'UE che si fonda sul motto «Unita nella diversità», la capacità di comunicare in diverse lingue rappresenta un'importante risorsa per le persone, le organizzazioni e le imprese. Le lingue non svolgono solo un ruolo fondamentale nella vita di tutti i giorni dell'Unione europea, ma sono altresì fondamentali per il rispetto della diversità culturale e linguistica dell'Unione.

Il rispetto della diversità linguistica è uno dei valori fondamentali dell'UE, al pari del rispetto per la persona e dell'apertura nei confronti delle altre culture. Si tratta di un concetto sancito nel preambolo del trattato sull'Unione europea (TUE), in cui si fa riferimento a trarre ispirazione «dalle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa [...] confermando l'attaccamento ai principi della libertà, della democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo». Nell'articolo 2 del TUE viene attribuita grande importanza al rispetto dei diritti umani e alla non discriminazione, mentre l'articolo 3 afferma che l'Unione «rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica». L'articolo 165, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) evidenzia che «l'azione dell'Unione è intesa a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, segnatamente con l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri», nel pieno rispetto della loro diversità culturale e linguistica (articolo 165, paragrafo 1, TFUE).

La Carta dei diritti fondamentali dell'UE, adottata nel 2000 e resa giuridicamente vincolante dal trattato di Lisbona, vieta la discriminazione fondata sulla lingua (articolo 21) e impone all'Unione il rispetto della diversità linguistica (articolo 22).



Il primo regolamento del 1958 che stabilisce il regime linguistico dell'allora Comunità economica europea<sup>[1]</sup> (GU L 17 del 6.10.1958, pag. 385), è stato modificato dalle successive adesioni all'UE e definisce, insieme all'articolo 55, paragrafo 1, del TUE, le lingue ufficiali dell'Unione<sup>[2]</sup>. In conformità dell'articolo 24 del TFUE, ogni cittadino dell'Unione può scrivere alle istituzioni o agli organi dell'UE in una di tali lingue e ricevere una risposta nella stessa lingua.

## OBIETTIVI

La politica dell'UE in materia linguistica si basa sul rispetto della diversità in tutti gli Stati membri e sulla creazione di un dialogo interculturale in tutta l'Unione. Al fine di attuare in modo pratico il rispetto reciproco, l'UE promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere nonché la mobilità di tutti i cittadini mediante programmi mirati di istruzione e formazione professionale. La conoscenza delle lingue straniere è considerata una delle competenze di base che ogni cittadino europeo dell'UE deve acquisire per migliorare le proprie opportunità di istruzione e impiego. L'UE collabora inoltre con gli Stati membri per tutelare le minoranze, sulla base della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie del Consiglio d'Europa.

Nel suo contributo al Vertice sociale, tenutosi il 17 novembre 2017 a Göteborg, la Commissione ha esposto l'idea di uno «Spazio europeo dell'istruzione» in cui entro il 2025, «oltre alla lingua materna, parlare altre due lingue è diventato la norma» (COM(2017) 0673). In seguito al vertice, la Commissione ha pubblicato una proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue (COM(2018) 0272).

## RISULTATI

### A. Sviluppi strategici e sostegno alla ricerca in materia linguistica

#### 1. Comparabilità dei dati sulle competenze linguistiche

Nel 2005 la Commissione ha pubblicato una comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'indicatore europeo di competenza linguistica ([COM\(2005\) 0356](#)), uno strumento volto a misurare le competenze linguistiche complessive in tutti gli Stati membri. Il quadro relativo è stato delineato nella comunicazione della Commissione adottata il 13 aprile 2007 ([COM\(2007\) 0184](#)). Come si osserva nella comunicazione della Commissione del 2005, «l'obiettivo dell'indicatore è misurare le competenze complessive in lingua straniera per ciascuno Stato membro». L'indicatore aiuterà inoltre a determinare se le misure adottate per conseguire l'obiettivo «lingua materna + due» funzionano, grazie ai dati comparabili sulle competenze linguistiche in tutti gli Stati membri. Il comitato consultivo istituito ha pubblicato i risultati di una prima indagine nel 2011, mettendo in luce la necessità di una migliore attuazione delle strategie per l'apprendimento linguistico nelle scuole.

---

[1]GU L 17 del 6.10.1958, pag. 385.

[2]Le 24 lingue ufficiali dell'UE sono: bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco e ungherese.



## 2. L'ECML e Mercator

L'UE sostiene due centri di ricerca sulle lingue: il Centro europeo di lingue moderne (ECML) e il Centro di ricerca europeo sul multilinguismo e l'apprendimento delle lingue (Mercator). L'ECML promuove l'eccellenza e l'innovazione nell'insegnamento delle lingue e aiuta i cittadini europei a imparare le lingue con maggiore efficacia. L'obiettivo primario è di aiutare gli Stati membri ad attuare in modo efficace le politiche per l'insegnamento- delle lingue mettendo in rilievo l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue, promuovendo il dialogo e lo scambio di migliori pratiche e sostenendo reti e progetti di ricerca connessi ai programmi. Mercator fa parte di una rete di cinque centri di ricerca e di documentazione ed è specializzato nelle lingue regionali e minoritarie dell'Unione europea.

## 3. Master europeo di traduzione

Il master europeo di traduzione è un marchio di qualità per i corsi di traduzione universitari che soddisfano i criteri professionali concordati e le esigenze del mercato. L'obiettivo principale del master è migliorare la qualità della formazione in materia di traduzione e attirare traduttori altamente qualificati verso le istituzioni europee. Il master cerca di valorizzare la professione del traduttore nell'Unione europea.

### B. Programmi d'azione

#### 1. Programma Erasmus+

[Erasmus+](#) è il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020. Uno dei suoi obiettivi specifici è la promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica. La [guida del Programma Erasmus+ 2019](#) afferma che «le opportunità messe in atto per fornire un sostegno linguistico mirano a rendere la mobilità più efficiente ed efficace, a migliorare la qualità dell'apprendimento e a contribuire in questo modo agli obiettivi specifici del programma» (pag. 9). Il sostegno linguistico è offerto mediante il [sostegno linguistico online Erasmus+](#) ai partecipanti delle azioni di mobilità al fine di imparare la lingua del paese ospitante. Erasmus+ incoraggia inoltre la cooperazione in materia di innovazione e scambio delle buone pratiche mediante partenariati strategici nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue. Il finanziamento a favore del sostegno linguistico può inoltre essere fornito all'occorrenza ai beneficiari di partenariati strategici che organizzano attività di formazione e insegnamento a lungo termine destinate al personale, ai giovani lavoratori e agli allievi. Il programma Erasmus + finanzia inoltre ogni anno numerosi progetti volti a sostenere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue dei segni nonché a promuovere la diversità linguistica e la tutela delle lingue minoritarie.

La [proposta della Commissione](#) per un programma successivo (2021-2027) è stata pubblicata nel maggio 2018 ([COM \(2018\) 0367](#)). A seguito del vertice tenutosi a Göteborg nel 2017, la proposta punta a migliorare l'apprendimento delle lingue, in particolare attraverso l'uso ampliato di strumenti online. Nell'ambito della sua Azione chiave 1, essa sosterrà le «opportunità di apprendimento- linguistico, comprese quelle che sostengono le attività di mobilità».



## 2. Programma Europa creativa

Il programma Europa creativa offre il proprio sostegno per la traduzione di libri e manoscritti nel quadro del [sottoprogramma Cultura](#).

## 3. Anno europeo delle lingue

Sulla spinta dello straordinario successo dell'Anno europeo delle lingue del 2001, l'UE e il Consiglio d'Europa hanno deciso di celebrare la Giornata europea delle lingue ogni anno, il 26 settembre, con diversi tipi di eventi per promuovere l'apprendimento delle lingue in tutta l'UE. L'iniziativa è destinata a sensibilizzare i cittadini nei confronti delle numerose lingue parlate in Europa, incoraggiandoli ad apprendere le lingue.

## 4. Label europeo per le lingue

Il [Label europeo per le lingue](#) è un premio conferito dalla Commissione per incoraggiare nuove iniziative nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue, premiare nuovi metodi d'insegnamento linguistico e promuovere le lingue regionali e minoritarie. Con tale riconoscimento vengono premiati il progetto più innovativo in materia di apprendimento-linguistico, la persona che ha conseguito i progressi maggiori nell'apprendimento delle lingue straniere nonché il migliore insegnante di lingue.

## 5. Juvenes Translatores

La Commissione conferisce ogni anno il premio «Juvenes Translatores» alla migliore traduzione effettuata da uno studente di 17 anni negli Stati membri. Gli studenti possono scegliere di tradurre da e verso qualsiasi lingua ufficiale dell'Unione europea.

# RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

## A. Diversità linguistica

In via preliminare va notato che il Parlamento europeo ha adottato una politica linguistica pienamente incentrata sul multilinguismo, ovvero tutte le lingue dell'Unione hanno pari importanza. Tutti i documenti parlamentari sono tradotti in tutte le lingue ufficiali e ogni deputato al Parlamento europeo ha il diritto di parlare nella lingua che preferisce.

Nella sua risoluzione del 24 marzo 2009 sul «Multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune»<sup>[3]</sup>, il Parlamento ha ribadito il suo sostegno alle politiche dell'UE in materia di multilinguismo e ha invitato la Commissione a elaborare misure volte a riconoscere l'importanza della diversità linguistica e a promuoverla.

Il 28 marzo 2019 il Parlamento europeo ha adottato il programma «Europa creativa» 2021-2027<sup>[4]</sup>. Nell'articolo dedicato agli obiettivi del programma, il Parlamento europeo ha sottolineato che si è dovuto tener conto delle «specificità dei vari paesi, compresi i paesi o le regioni con una particolare situazione geografica o linguistica». Esso ha inoltre aggiunto una disposizione specifica sul sostegno alla sottotitolazione, al doppiaggio e all'audiodescrizione dei contenuti audiovisivi europei, al fine di

---

[3] [GU C 117E del 6.5.2010, pag. 59.](#)

[4] [Testi approvati, P8\\_TA\(2019\)0323.](#)



promuovere «la vendita internazionale e la circolazione di opere europee non nazionali su tutte le piattaforme».

Nel 2018 la commissione parlamentare per la cultura e l'istruzione ha lavorato a una relazione d'iniziativa dal titolo «Uguaglianza linguistica nell'era digitale – verso un progetto di linguaggio umano», basata su uno [studio](#) dal medesimo titolo elaborato su richiesta del comitato di valutazione delle opzioni scientifiche e tecnologiche. L'11 settembre 2018 la risoluzione sull'«Uguaglianza delle lingue nell'era digitale» è stata adottata in sessione plenaria<sup>[5]</sup>. Nella risoluzione il Parlamento invita la Commissione a valutare i mezzi più adeguati per garantire l'uguaglianza linguistica nell'era digitale e a sviluppare una strategia forte e coordinata per un mercato unico digitale multilingue. Fin dal 2007 il Parlamento europeo conferisce il «[LUX Film Prize](#)». Il premio include la sottotitolazione dei tre film finalisti nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea.

## **B. Tutela delle lingue minoritarie**

Il 23 novembre 2016 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in materia di lingue dei segni e di interpreti professionali di lingua dei segni<sup>[6]</sup>. L'obiettivo è quello di sottolineare che i cittadini sordi, sordociechi e ipoudenti devono avere accesso alle stesse informazioni e comunicazioni dei loro omologhi, sotto forma di interpretazione nella lingua dei segni, sottotitolazione, conversione del parlato in testo e/o forme alternative di comunicazione, compresi gli interpreti. La risoluzione riconosce altresì che le istituzioni dell'UE prevedono già l'accessibilità a manifestazioni pubbliche e riunioni di commissione.

Nel 2013 il Parlamento ha approvato una risoluzione sulle «Lingue europee a rischio di estinzione e la diversità linguistica nell'Unione europea»<sup>[7]</sup>, chiedendo agli Stati membri di prestare maggiore attenzione alle lingue europee classificate a rischio e di impegnarsi per la tutela e la promozione della diversità del patrimonio linguistico e culturale dell'Unione.

Uno studio intitolato «Le lingue minoritarie e l'istruzione: migliori pratiche e insidie», richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento e pubblicato all'inizio del 2017, esamina la situazione delle lingue minoritarie nell'istruzione attraverso 13 studi di caso.

Il 7 febbraio 2018 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla protezione e la non discriminazione nei confronti delle minoranze negli Stati membri dell'UE<sup>[8]</sup>. La risoluzione incoraggia gli Stati membri a garantire il rispetto del diritto di utilizzare una lingua minoritaria e a salvaguardare la diversità linguistica nell'Unione. Essa raccomanda il rispetto dei diritti linguistici nelle comunità in cui vi è più di una lingua ufficiale e invita la Commissione a rafforzare la promozione dell'insegnamento e l'uso delle lingue regionali e minoritarie.

Pierre Hériard  
05/2019

---

[5] [Testi approvati, P8\\_TA\(2018\)0332](#).

[6] [GU C 224 del 27.6.2018, pag. 68](#).

[7] [GU C 93 del 9.3.2016, pag. 52](#).

[8] [GU C 463 del 21.12.2018, pag. 21](#).

